

● Due mesi per celebrare le donne: «Dobbiamo di nuovo combattere per diritti che credevamo acquisiti»

RIVALTA - Si sono conclusi sabato gli eventi per ricordare l'8 marzo, giornata internazionale della donna.

L'amministrazione comunale ha infatti deciso di celebrare la ricorrenza con appuntamenti distribuiti nel tempo, l'ultimo dei quali è stato il convegno su "Stereotipi e realtà femminile" appunto sabato nella cappella del monastero cittadino.

Diversi gli argomenti trattati, anche grazie ai relatori, provenienti da differenti ambiti professionali. Franca Roncarolo e Carmen Belloni, rispettivamente docenti nelle facoltà di scienze politiche e scienze della comunicazione

dell'università di Torino, hanno parlato dello stereotipo femminile nell'ambiente politico, analizzando il caso di Hilary Clinton, e negli ambienti universitari e professionali in genere. Sono poi state analizzate le conseguenze degli stereotipi trasmessi dalla pubblicità sui bambini e gli adolescenti. Nel pomeriggio si è parlato della figura femminile in filosofia e del ruolo delle scrittrici nella letteratura. L'autrice Elisabetta Chicco ha esplorato il suo romanzo "Amore come sai" in un dibattito con il sociologo Khaled Fouad Allam. Hanno concluso la giornata una serie di interventi sulla violenza sulle donne e una

tavola rotonda.

Piuttosto limitata la presenza di pubblico. «Il problema quando si organizzano questi eventi è sempre la partecipazione - conferma l'assessore alle pari opportunità Anna Boeri - Sto portando avanti un percorso con un gruppo di donne rivaltesi, che mi hanno dato la loro disponibilità, per raccogliere le loro idee sul tipo di eventi da organizzare, proprio per fare qualcosa che trovi un riscontro da parte dei cittadini». Così era già nato il primo degli appuntamenti per la giornata della donna, una serata musicale con cena che aveva riunito donne caratterizzate dall'impegno

musicale: quelle facenti parte della banda, due gruppi che suonano musica occitana e irlandese e anche una giovane band tutta al femminile nata nella sala prove del centro giovani. «La serata era piaciuta proprio perché raccoglieva vari interessi, e quindi pubblici diversi», commenta l'assessore Boeri. Un altro appuntamento era stato la proiezione del video "Candid Islam", sulle donne musulmane a Torino, che «Ora vorremmo proiettare anche nelle scuole medie».

Il convegno è invece nato dall'incontro con l'associazione culturale Opis, di Torino. «Lo scorso giugno ero venuta

a Rivalta per una manifestazione e mi sono trovata a parlare con il sindaco Amalia Neirotti e le molte donne della sua giunta. Era il periodo in cui si parlava solo di escort e veline, e ci è parso giusto combattere quegli stereotipi - spiega la presidentessa dell'associazione Maria Luisa Ghezzi - Sembra di dover di nuovo combattere per diritti che credevamo già conquistati. Purtroppo si perde la capacità di pensare, soprattutto davanti alla televisione, e si finisce con l'accettare acriticamente i modelli, manipolati e irreali, che ci vengono proposti, soprattutto per quanto riguarda i giovani».

Clara Calavita